**Verso il voto - Cambiamo Lapio, si parte dalle opere pubbliche**   
  
  
  
Lapio 16:14 | 06/05/2013  
**LAPIO** - E' partita ufficialmente l'avventura della lista Cambiamo Lapio guidata dal candidato sindaco **Vito Carbone**. La compagine si è infatti presentata ai suoi elettori sabato sera. A comporre il gruppo oltre a Carbone sono **Mariateresa Coppola, Anila Haxhiraj, Maria Raffaella Rossi, Luigino Colella, Claudio Mottola** e **Antonio Pesa.**   
  
Una sfida, quella di Cambiamo Lapio, che parte dalle opere pubbliche innanzitutto.   
«La linea di tendenza - dice Carbone - sarà quella di recuperare l’esistente, ristrutturando e riqualificando edifici attualmente non fruibili e sottoutilizzati, come i locali dell’ex scuola media di Piazza Sant'Antonio che, per la centralità dell’ubicazione e la disponibilità di più ingressi, si presta bene ad ospitare un Centro Sociale e sedi di associazioni. Altre aree da riqualificare sono i prefabbricati e il campo da tennis di Via S. Martino e l’ex macello di Via Fontana. Un altro obiettivo è quello di riorganizzare la sede del Municipio, soprattutto gli spazi interni e riqualificare i locali a piano terra, attualmente adibiti a deposito o in stato d’abbandono, ad uso della collettività. L’area sportiva polivalente di Viale Prati e il Campo Sportivo di c.da Cerreto vanno riorganizzati e rilanciati rendendoli fruibili a tutti, attraverso l’affidamento in gestione anche a privati. Va dato sostegno al recupero del patrimonio edilizio di particolare interesse storico e culturale e dei pochi fabbricati rurali rimasti intatti e testimoni del passato, esplorando le possibilità di accesso a finanziamenti regionali o europee. Va realizzato l’adeguamento delle strutture sociali e pubbliche in funzione delle vigenti normative sulla sicurezza e l’accessibilità. Va con assoluta priorità messo in sicurezza e ridato decoro al cimitero comunale».  
  
Il tutto senza dimenticare gli spazio destinati al sociale.   
«Oltre a restituire ai cittadini - continua Carbone - spazi all’aperto belli e accoglienti, la vita di comunità, per poter rifiorire, ha bisogno anche di spazi chiusi, situati in punti centrali del paese, comodamente accessibili a tutti, sì che diventino luoghi abituali di incontro per tutti e centri animatori di attività formative e ricreative».